



Handwritten notes: 'Ull', '0', '4.7', and a signature.

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3010 del 24/05/2019

<p>Progetto</p>	<p>Parere art. 9 del GAB/DEC/150/07</p> <p>Ampliamento dell'Interporto della Toscana Centrale - Richiesta supplemento istruttorio</p> <p>ID_VIP 2905</p>
<p>Richiedente</p>	<p>D.G.V.A.A.</p>

Vertical handwritten notes on the right margin, including a signature and various initials.

Handwritten initials 'A' and 'B' at the bottom left.

Large handwritten signature and initials at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTA la nota prot.n.3707 del 15/02/2018 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (CTVA) di valutare quanto indicato dalla Segreteria tecnica del Ministro ai fini di una eventuale riformulazione dei pareri emessi sul progetto “*Ampliamento dell’Interporto della Toscana Centrale*”, con particolare riferimento alle prescrizioni; tale nota è stata acquisita con prot.n.CTVA/548 del 15/02/2019;

CONSIDERATO che con tale nota la DVA ha trasmesso la nota prot.n.2649/UDCM del 31/01/2019, acquisita con prot.n.2392/DVA del 31/01/2019, con la quale il Capo di Gabinetto ha restituito lo schema di decreto, già trasmesso per la firma del sig. Ministro con nota prot.n.17754/DVA del 30/07/2018, chiedendo “*di voler chiarire meglio gli elementi di criticità del progetto [...] segnalati dal Capo della Segreteria Tecnica del Ministro nella nota allegata*”;

VISTA la nota sopracitata nella quale con riferimento allo schema del decreto viene evidenziato quanto segue:

“Sembrerebbe che alcune delle prescrizioni riportate nel decreto siano afferibili a parte delle questioni che avevano portato al primo pronunciamento negativo della CTVA (parere n.2364 del 21 aprile 2017), in particolare in merito a carenze di analisi ambientali e progettuali per aspetti connessi alla componente ambientale idrica.

Tali aspetti sono comunque considerati nelle prescrizioni di cui all’articolo 1 del decreto, a conferma della loro necessità per la piena compatibilità ambientale dell’opera.

Visto quanto sopra riportato, si sottopone all’attenzione della S.V. l’opportunità di rivalutare che gli elementi di cui alle prescrizioni innanzi dette, siano chiariti ed esplicitati meglio nel progetto sottoposto a

compatibilità ambientale, anche al fine di semplificare le condizionalità e l'impegno del MATTM per la verifica di ottemperanza di cui all'articolo 4 dello schema di decreto in oggetto.

Al riguardo si sottolinea che nel parere positivo della CTVA del 6 aprile 2018 n.2701, a pag. 29 è riportato che la soluzione adottata assolve alle finalità di corretta gestione delle acque pur se si ritiene che:

1. dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle soluzioni idrauliche adottate rispettoso di tutte le norme ed i regolamenti vigenti in materia di tutela e prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche sia nelle fasi di cantiere che di esercizio. Nello specifico dovrà essere approfondita l'analisi del sistema di raccolta e trattamento di tutte le acque delle superfici impermeabilizzate dalla quale si desuma attraverso accurate verifiche di dimensionamento la capacità di loro trattamento in termini di portata e carico inquinante.
2. dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle soluzioni atte allo smaltimento delle acque nere provenienti dalla sezione a monte dell'intervento (quartiere del "Rosi").

Si evidenzia inoltre che sempre nel succitato parere della CTVA del 2018 a pagina 5 è riportato lo schema delle autorizzazioni pertinenti. Tra queste è segnalata la mancanza di:

1. autorizzazione degli scarichi idrici (presumibilmente in quanto, come detto sopra, non sono ancora identificate le caratteristiche delle acque da trattare e conseguentemente neanche il relativo trattamento);
2. autorizzazione per il prelievo e utilizzo delle acque superficiali;
3. parere/autorizzazione/nulla osta di compatibilità idrogeologica.

Si precisa inoltre che il progetto presenta delle carenze informative anche per le terre e rocce da scavo e che pertanto per tale aspetto il decreto prevede, quale prescrizione, che la Società dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, un progetto per la gestione delle terre e rocce da scavo che dovrà essere autorizzato dal MATTM:";

CONSIDERATO che le motivazioni dell'interlocutorio negativo di cui al Parere CTVA n° 2364 del 21/04/2017 sono dovute a carenze documentali rispetto alla richiesta di integrazioni sulla componente ambiente idrico, rischio idraulico e gestione rete fognaria;

CONSIDERATO che il Proponente, in data 23/08/2017, ha trasmesso ulteriori studi specialistici in riferimento alla comunicazione DVA di cui all'art. 10 bis delle L.241/1990, che chiariscono ed esplicitano ulteriori interventi idraulici di realizzazione di un nuovo fosso colatore e di un nuovo collettore con funzione di scolmatore fognario dell'Area "Il Rosi";

TENUTO CONTO che l'impianto metodologico dello studio specialistico richiamato sviluppa le seguenti tematiche:

- in merito all'articolazione del reticolo idrografico e con specifico riferimento al Colatore Destro che, unitamente al Torrente Marinella, rappresentano i principali corpi idrici interessati dalle opere in progetto, sulla base della ricostruzione effettuata dal proponente emerge che detto colatore riceve, oltre alle acque meteoriche di scolo, i reflui provenienti dallo scolmatore della fognatura urbana proveniente dalla porzione di abitato a monte della ferrovia, costituiti da acque reflue urbane molto diluite dalle acque di pioggia;
- in merito all'articolazione della rete fognaria, sulla scorta del confronto percorso tra Proponente e Publiacqua S.p.A. è emerso che lungo Via Cellerese è presente un collettore fognario di tipo misto, recapitante all'impianto di depurazione di San Colombano, che raccoglie le acque reflue urbane di

tutto l'abitato del "Rosi", incluse le acque meteoriche dell'abitato del "Rosi" situato a valle della ferrovia;

- in merito al rischio idraulico, per quanto riguarda il piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 Ottobre 2016, pubblicato in G. U. n. 28 del 3 febbraio 2017, sulla base della documentazione trasmessa, l'ambito territoriale in oggetto risulta qualificato, ne suddetto P.G.R.A., come Area a pericolosità da alluvione bassa P1 (stralcio 421), soggette all'art.11 della suddetta Disciplina di Piano che introduce indirizzi per gli strumenti urbanistici, garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico, in base alla disciplina da definirsi a cura della regione Toscana;
- in merito alla pericolosità idraulica ed alle relative soluzioni progettuali, è stato predisposto un unico complesso modellistico di tipo bidimensionale del sistema idraulico superficiale interferente con l'area oggetto di ampliamento (Torrente Marinella, fosso Montisi, Gora del Ciliegio, fosso del Pantano, fosso di collegamento Pantano - Colatore Sx e fosso Colatore Dx), analizzandone il comportamento allo stato attuale ed allo stato di progetto, con riferimento a Tr 30 anno e Tr 200 anni;

CONSIDERATE le ipotesi progettuali che riguardano:

- lo spostamento di parte del tracciato del Colatore Destro e la realizzazione del nuovo fosso Colatore Destro sul lato ovest dell'area di ampliamento, la realizzazione della vasca di laminazione con scavo fino ad un metro dal piano di campagna, la realizzazione di un nuovo collettore con funzioni di scolmatore fognario dell'area de "Il Rosi", l'adeguamento della sezione del fossetto esistente ai piedi dell'argine destro sormontato del torrente Marinella, finalizzato a migliorarne la capacità di deflusso, e realizzazione di una condotta di scolmo delle acque esondate di collegamento fra tale fossetto e la vasca di compensazione, ed in ultimo la realizzazione di opportuni raccordi tra la "testa" del nuovo Collettore Destro e la rete urbana di raccolta delle acque meteoriche dell'abitato del "Rosi", all'altezza dell'intersezione stradale tra via Cellere e Via degli Etruschi, ove ovviamente tale rete si immette nel collettore fognario principale di via Cellere;

RITENUTE condivisibili le prescrizioni riferite agli aspetti progettuali, ed in particolare alla pericolosità idraulica e relative soluzioni progettuali, contenute nel Parere n° 160 del Nucleo VIA della Regione Toscana, fatto proprio dalla Delibera GT N° 1478 del 27/12/2017;

PRECISATO che le autorizzazioni connesse al Progetto di Ampliamento dell'Interporto, relative agli scarichi idrici, alla compatibilità idrogeologica ed al prelievo acque superficiali saranno acquisiti per quanto dovute;

CONSIDERATO che, con riferimento alla procedura di gestione delle terre e rocce da scavo, la Società non avendo mai presentato istanza di approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012, non ha potuto richiedere il passaggio alle disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo" che, entrato in vigore il 2 agosto u.s., all'art. 31 ha abrogato il sopra richiamato D.M. 161/2012;

CONSIDERATO che con riferimento al tema della gestione delle terre, il Proponente, nel SIA, ha previsto di gestire le terre e rocce da scavo con l'art. 185 del D.Lgs 152/2006;

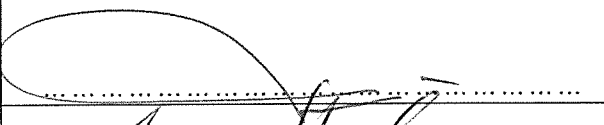
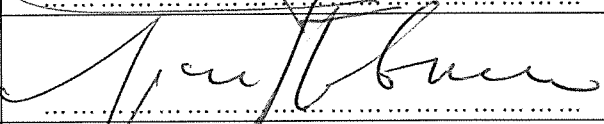
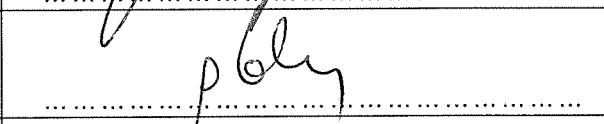
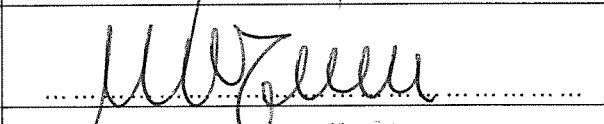
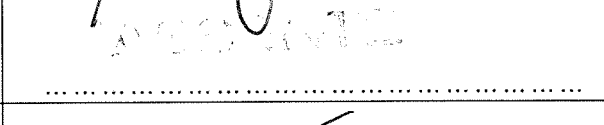

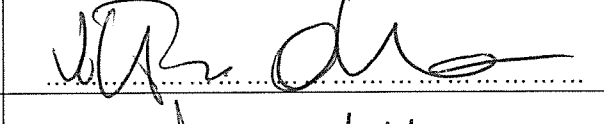
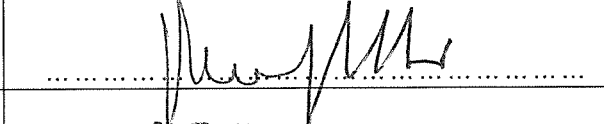
CONSIDERATO e VALUTATO che si può ritenere inapplicabile l'obbligo di presentare il PUT ai sensi del DM 161/2012 in quanto il Proponente non ha presentato l'apposita istanza;

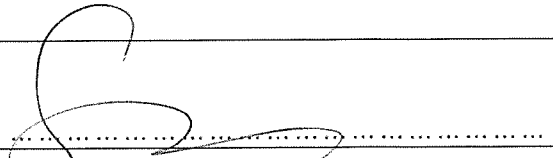
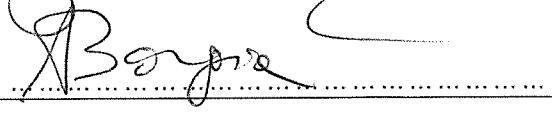
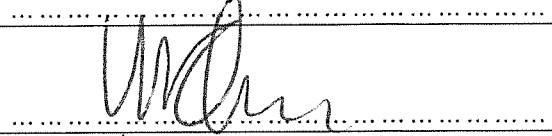
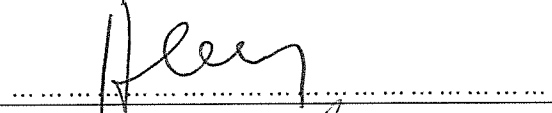

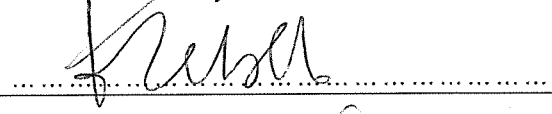
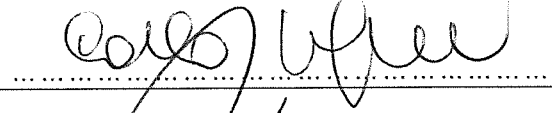

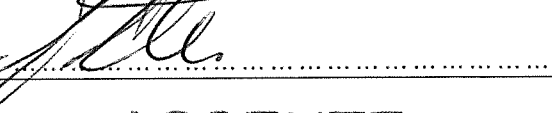


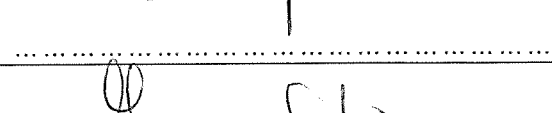
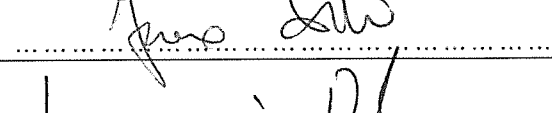

VALUTATO quindi che ricorrono le condizioni per il proponente di presentare "un apposito progetto" ex art.186 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., prima dell'inizio lavori al MATTM ai fini del rilascio dell'apposita autorizzazione alle movimentazioni delle terre e rocce da scavo;

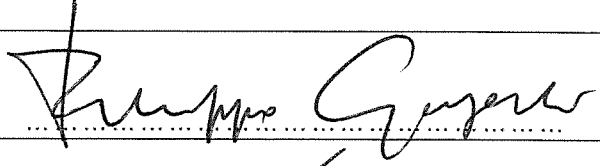
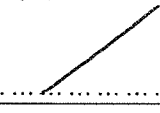
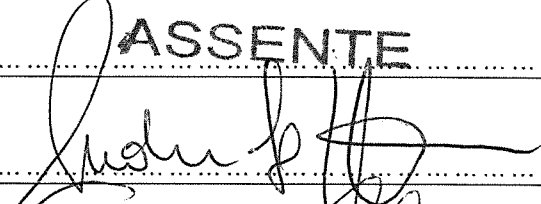
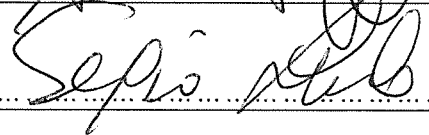

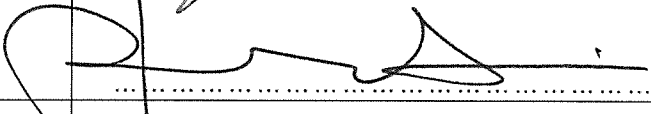

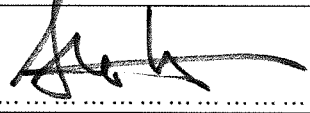
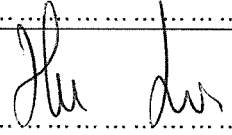
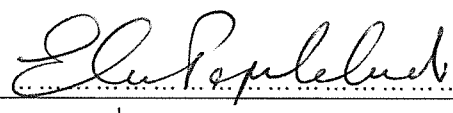
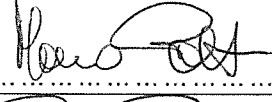
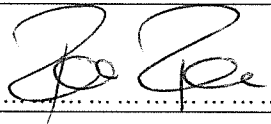
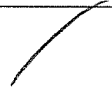
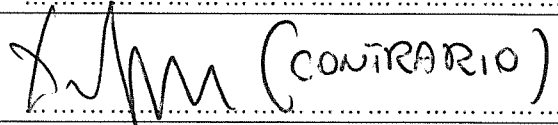
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS

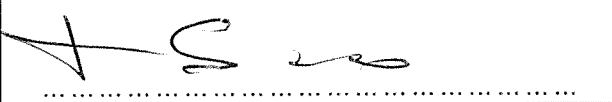
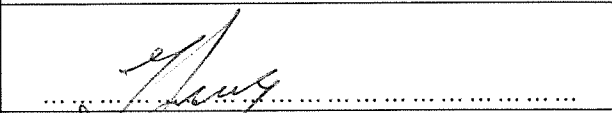
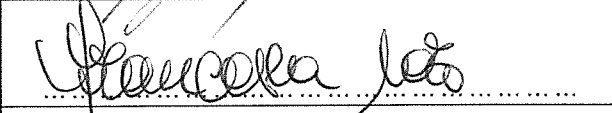
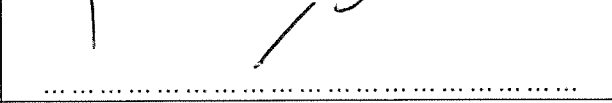
RITIENE

che i chiarimenti e le esplicitazioni sopra riportati, riguardo all'ambiente idrico circa le garanzie degli interventi e le misure indicate di regimazione per la prevenzione del rischio idraulico e la riorganizzazione della rete fognaria, oltre ai chiarimenti circa la procedura per la gestione delle Terre e Rocce da Scavo, assolvano adeguatamente le richieste di cui alla nota DVA RU .3707 del 15-02-2019 . Si conferma il quadro prescrittivo del Parere CTVA n° 2748 del 08/06/2018.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE

Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	 (CONTRARIO)

Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	